



ALLEGATO SCARICHI 1

N. rep. 35/2024

Oggetto: Ditta Piselli Cave Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la Ditta Piselli Cave Srl (P.Iva 00163110547), con sede legale ubicata in voc. S. Angelo, fraz. San Marco, nel Comune di Perugia (PG), con nota pervenuta al prot. n. 144851 del 04/08/2021 della Regione Umbria, richiedeva la modifica sostanziale dell'autorizzazione allo scarico ex art. 124 D.Lgs. 152/2006 di cui al punto 2. della Determinazione Dirigenziale n. 12809 del 12/12/2019 della Regione Umbria, al fine di ottenere l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, cromo esavalente, nichel, piombo, rame, zinco, selenio, fenoli, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, derivanti dall'insediamento destinato a estrazione di materiali lapidei e recupero rifiuti non pericolosi, sito in Comune di Perugia (PG), fraz. San Marco, voc. S. Angelo;

CONSIDERATO che l'autorizzazione allo scarico sopra richiamata, di cui al punto 2. della D.D. n. 12809 del 12/12/2019 della Regione Umbria, risulta confluita ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 658 del 28/01/2020 relativo al "Progetto definitivo per il completamento della coltivazione e ricomposizione ambientale del sito di cava attiva in Loc. San Marco nel Comune di Perugia (PG) – Primo stralcio funzionale" proposto dalla Piselli Cave Srl (Cod. pratica 5/93/2018);

VISTO il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) rilasciato dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 658 del 28/01/2020 comprendente, tra i vari titoli abilitativi, l'autorizzazione agli scarichi ex art. 124 D.Lgs. 152/2006, secondo la D.D. n. 12809 del 12/12/2019 rilasciata dal Servizio regionale Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA);

VISTA la successiva nota pervenuta al prot. reg. n. 111583 del 30/06/2020, con la quale la ditta Piselli Cave Srl:

- ha dichiarato che le opere prescritte nei provvedimenti endoautorizzativi al procedimento P.A.U.R. sono state eseguite conformemente a quanto previsto in progetto, così come autorizzato con D.D. n. 658 del 28/01/2020 e pubblicata in data 30/01/2020;



- ha comunicato che in data 30/06/2020 i lavori preparatori sono stati ultimati e che pertanto in data 01/07/2020 sono state avviate le operazioni autorizzate con D.D. n. 12901 del 13/12/2019, D.D. n. 12809 del 12/12/2019, con D.D. n. 12834 del 2/12/2019, ricomprese nel P.A.U.R.;
- in ottemperanza alla prescrizione 2.3 lett. A. della D.D. n. 12809 del 12/12/2019, ha inviato la planimetria aggiornata del sistema di drenaggio superficiale delle acque, delle reti fognarie, degli impianti di trattamento e dei pozzetti di ispezione e campionamento (Tavola O – Rev. 2 ESECUTIVI del giugno 2020) e le schede tecniche dei manufatti prefabbricati in cls installati;

VISTI gli esiti dell'istanza di verifica di ottemperanza acquisita al prot. reg. n. 215170 del 29/09/2022 inerente il P.A.U.R. suddetto;

CONSIDERATO che la Ditta Piselli Cave Srl ha perfezionato la richiesta del 04/08/2021, richiamata in premessa, con istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59, presentata al SUAPE del Comune di Perugia e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 28425 del 08/02/2024, in sostituzione del titolo abilitativo:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

CONSIDERATO che nella sopra citata istanza di AUA è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (reticolo idrografico superficiale con recapito finale al fosso S. Angelo) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, cromo esavalente, nichel, piombo, rame, zinco, selenio, fenoli, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla tabella 5 allegata alla D.G.R. 627/2019, così distinte:

- a. acque reflue di dilavamento dell'area di messa in riserva R13 (denominata "Area 1") con superficie di 3.162 mq, che contiene al suo interno l'area di conferimento di 100 mq dotata di pozzetto cieco a tenuta. Tale area è impermeabilizzata attraverso la posa in opera di un telo COVER-UP ed è adibita a cumuli di rifiuti da trattare e materiali recuperati, nonché stazionamento dei mezzi per le operazioni di scarico e primo controllo dei rifiuti da recuperare;
- b. acque reflue di dilavamento dell'area di deposito MPS e inerti di cava, piazzali futuri che si formeranno a seguito del progetto di riempimento e fronti di scavo con superficie di 161.906 mq;
- c. acque reflue di dilavamento dell'area di frantumazione e dei fronti di scavo, con superficie di 11.211 mq;
- d. acque reflue derivanti dal lavaggio gomme degli automezzi posizionato nei pressi della pesa, trattate con dissabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza NS20 (20 l/s) dotato di pozzetto di campionamento P1 in ottemperanza alla prescrizione 2.1 lett. A. della D.D. n. 12809 del 12/12/2019, ed immesse nel sistema di drenaggio superficiale,

previo trattamento con:



- n. 2 vasche di decantazione in terra con volume 500 mc ciascuna, che raccolgono le acque derivanti dalle aree di cui ai precedenti punti a. (mediante tubazione), b. e d. (mediante il sistema di drenaggio superficiale), seguite da disoleatore con filtro a coalescenza NS3 (3 l/s) dotato di pozzetto di campionamento P5 ed immesse nel sistema di drenaggio superficiale;
- n. 1 vasca di decantazione in cls con griglia con volume 38 mc e n. 1 vasca di decantazione in cls dotata di copertura con volume 38 mc dotata di pozzetto di campionamento P7 in ottemperanza alla prescrizione 2.1 lett. B. della D.D. n. 12809 del 12/12/2019, che raccolgono, attraverso un sistema di tubazioni/canalizzazioni, lo sfioro delle vasche di decantazione di cui sopra e le acque reflue di dilavamento della area di frantumazione inerti (punto c.);

CONSIDERATO che, in sede di riunione della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione Umbria, nell'ambito del coordinamento dei soggetti competenti, in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i., tenutasi in data 28/02/2024, la ditta Piselli Cave Srl ha dichiarato di rinunciare alla richiesta del riutilizzo delle acque reflue della vasca finale di decantazione, per la bagnatura dei cumuli nei periodi di siccità e per l'umidificazione delle vie di transito per limitare l'aerodispersione delle polveri;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Piselli Cave Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;



SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, alla ditta Piselli Cave Srl (P.Iva 00163110547), con sede legale ubicata in voc. S. Angelo, fraz. San Marco, nel Comune di Perugia (PG), dell'autorizzazione allo scarico allo scarico in corpo idrico superficiale (reticolo idrografico superficiale con recapito finale al fosso S. Angelo), delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, cromo esavalente, nichel, piombo, rame, zinco, selenio, fenoli, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, così distinte:

- a. acque reflue di dilavamento dell'area di messa in riserva R13 (denominata "Area 1") con superficie di 3.162 mq, che contiene al suo interno l'area di conferimento di 100 mq dotata di pozzetto cieco a tenuta. Tale area è impermeabilizzata attraverso la posa in opera di un telo COVER-UP ed è adibita a cumuli di rifiuti da trattare e materiali recuperati, nonché stazionamento dei mezzi per le operazioni di scarico e primo controllo dei rifiuti da recuperare;
- b. acque reflue di dilavamento dell'area di deposito MPS e inerti di cava, piazzali futuri che si formeranno a seguito del progetto di riempimento e fronti di scavo con superficie di 161.906 mq;
- c. acque reflue di dilavamento dell'area di frantumazione e dei fronti di scavo, con superficie di 11.211 mq;
- d. acque reflue derivanti dal lavaggio gomme degli automezzi posizionato nei pressi della pesa, trattate con dissabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza NS20 (20 l/s) dotato di pozzetto di campionamento P1 e immesse nel sistema di drenaggio superficiale,

previo trattamento con:

- n. 2 vasche di decantazione in terra con volume 500 mc ciascuna, che raccolgono le acque derivanti dalle aree di cui ai precedenti punti a. (mediante tubazione), b. e d. (mediante il sistema di drenaggio superficiale), seguite da disoleatore con filtro a coalescenza NS3 (3 l/s) dotato di pozzetto di campionamento P5, ed immesse nel sistema di drenaggio superficiale,
- n. 1 vasca di decantazione in cls con griglia con volume 38 mc e n. 1 vasca di decantazione in cls dotata di copertura con volume 38 mc dotata di pozzetto di campionamento P7, che raccolgono, attraverso un sistema di tubazioni/canalizzazioni, lo sfioro delle vasche di decantazione di cui sopra e le acque reflue di dilavamento della area di frantumazione inerti (punto c.),

secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Garantire la perfetta tenuta delle vasche di decantazione e raccolta delle acque reflue. Le stesse dovranno essere soggette ad adeguata e periodica manutenzione mediante asportazione dei fanghi sul fondo al fine di assicurare la piena efficienza di sedimentazione;



- b) Mantenere accessibili ed ispezionabili i sistemi di trattamento delle acque reflue e i punti di ispezione e campionamento di seguito elencati:
 - pozzetto di campionamento P1 ubicato immediatamente a valle del dissabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza NS20 delle acque reflue derivanti dal lavaggio gomme degli automezzi;
 - pozzetto di campionamento P5 ubicato immediatamente a valle del disoleatore a coalescenza NS3 posto immediatamente a valle delle vasche di decantazione in terra;
 - pozzetto di campionamento P7 ubicato immediatamente a valle delle vasche di raccolta e decantazione finali in cls;
- c) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- d) Le acque di scarico dovranno rispettare, in tutti i punti di ispezione e campionamento indicati al punto b) precedente, i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- f) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza di tutti i punti di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità;
- g) Con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto f) precedente. La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- h) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 3/A, 5, 5/A e 5/B allegate



alla D.G.R. 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;

- i) I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti stessi;
- j) Verificare periodicamente l'efficienza della rete di captazione delle acque reflue e dei relativi sistemi di trattamento. La periodicità delle verifiche dovrà essere definita in un'apposita procedura operativa e dovrà essere documentata;
- k) Lo scarico in corpo idrico superficiale non dovrà provocare inconvenienti igienico-sanitari, quali lo sviluppo di odori, il ristagno d'acqua e la proliferazione di insetti;
- l) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- m) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013.



Regione Umbria

Giunta Regionale

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)